



ECONOMIA REALE

Analisi e Proposte sull' Economia

Piano da 280 Miliardi in cinque anni per riscrivere il futuro del Paese

Ma la riforma fiscale deve essere finanziata con tagli agli sprechi, malversazioni, ruberie, agevolazione fiscali corporative e lotta all'evasione

31 Luglio 2020

Commento per il Sole24 ore

**di Mario Baldassarri
Presidente Centro Studi
Economia Reale**



PIANO DA 280 MILIARDI IN CINQUE ANNI PER RISCRIVERE IL FUTURO DEL PAESE%

Ma la riforma fiscale deve essere finanziata con tagli agli sprechi, malversazioni, ruberie, agevolazione fiscali corporative e lotta all'evasione
di Mario Baldassarri

31 Luglio 2020

All'Italia potrebbero arrivare circa 280 miliardi di fondi europei: 76 da Mes-Bei Fondo disoccupazione e quasi 210 dal Recovery Fund, di cui una novantina a fondo perduto. Queste risorse si possono però ottenere a fronte di riforme strutturali e concreti piani di investimento, un cronoprogramma su "come" e "dove" spenderli. Purtroppo governo, maggioranza e opposizione si sono subito accapigliati sul "chi" dovrà gestire i fondi, rinviando a ottobre avanzato il "come" e il "dove".

La premessa a tutte le riforme è una profonda ristrutturazione del bilancio

pubblico, delle spese e delle entrate. Un abbassamento permanente delle tasse degli italiani non può essere tecnicamente finanziato con fondi europei perché sono comunque una-tantum e politicamente perché un'ipotesi del genere darebbe solo forza ai Paesi "frugali" che hanno già pesanti preconcetti verso l'Italia. Ecco perché la riforma fiscale deve essere finanziata da noi con tagli agli sprechi, malversazioni, ruberie, agevolazione fiscali corporative e a pioggia e lotta all'evasione che dovranno fornire le risorse per sgravi a famiglie e imprese per almeno 60 miliardi di euro.

	MILIARDI PER 5 ANNI	TOTALE MILIARDI
LE RISORSE: COME E DOVE		
INFRASTRUTTURE MATERIALI		
Strade e autostrade	6	30
Ferrovie a/v e regionali	6	30
Porti, aeroporti, piastre logistiche ferro-gomma-aria-acqua	4	20
Dissesto idrogeologico e riconversione ambientale	4	20
INFRASTRUTTURE IMMATERIALI		
5G e Italy Wifi	2	10
Ricerca, innovazione tecnologica e industria 5.0	2	10
SANITÀ	4	20
GIUSTIZIA	3	15
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	3	15
SCUOLA	4	20
UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE	4	20
TOTALE		210 ¹
MES, BEI, FONDO DISOCCUPAZIONE		76 ²

¹ A partire dal 2021

² A partire dal 2020



Se introducessimo una Irpef con una no-tax area sotto i 20mila euro e tre aliquote, al 20% da 20 a 50mila euro, al 30% tra 50 e 100mila euro e al 43% sopra i 100mila euro, si avrebbe un “abbassamento delle tasse” di circa 40 miliardi di euro. Questi sgravi andrebbero per l’80% ai redditi medio bassi inferiori ai 55mila euro. Questa Irpef sarebbe pertanto progressiva e socialmente molto più equa. Per la copertura finanziaria basterebbe tagliare 40 miliardi, cioè la metà delle attuali tax expenditures a pioggia che, purtroppo, sono aumentate con un diluvio di goccioline piccole, piccole.

Alla riforma Irpef si deve poi affiancare l’azzeramento dell’Irap o la riduzione del cuneo fiscale-contributivo per le imprese per 20 miliardi, compensandola con una

pari riduzione degli oltre 50 miliardi di fondi perduti che ogni anno, da oltre 30 anni, eroghiamo a pioggia in conto capitale e in conto corrente.

Sulla pietra d’angolo della riforma fiscale fatta con risorse proprie poggiano poi le strategie da realizzare con i fondi europei. Da oltre 30 anni sappiamo quali sono i nodi che bloccano l’economia e la società italiane. Non è difficile indicare subito due filiere di investimento che producono effetti in “orizzontale” su tutti i settori di attività economica (infrastrutture materiali e infrastrutture immateriali) e cinque riforme strutturali “in verticale” su specifici settori di servizi pubblici essenziali: sanità, giustizia, pubblica amministrazione, scuola, università e alta formazione.

STRATEGIE DI INVESTIMENTI ORIZZONTALI CHE ATTRAVERSANO TUTTI I SETTORI DI ATTIVITÀ

1-A- AUTOSTRADE E STRADE

1-A-1- Dorsale tirrenicaca autostrada Livorno-Civitavecchia

1-A-2-Dorsale tirrenica autostrada Fiumicino-Gaeta

1-B- FERROVIE A/V + REGIONALI

1-B-1- Alta Velocità Torino-Lione

1-B-2- Dorsale Adriatica Alta Velocità Bologna-Brindisi

1-B-3- Dorsale Tirenica Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria

1-B-4- Trasversale Alta Capacità Ancona-Roma

1-B-5- Trasversale Alta Capacità Pescara-Roma

1-B-6- Trasversale Alta Velocità Napoli-Bari

1-B-7- Sicilia Alta Capacità Messina-Palermo. Catania-Siracusa

1-B-8- Sardegna Alta Capacità Cagliari-Olbia-Sassari

1-B-9- Reti regionali metropolitane collegamento tutte le province

1-C- PORTI + AEREOPORTI + PIASTRE LOGISTICHE

1-D- Dissesto idrogeologico

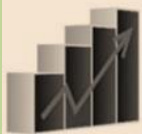
Piano decennale di riassetto idrogeologico

+ RICONVERSIONE AMBIENTALE

Piano Decennale Di Riconversione Ambientale

2-A- 5G + ITALY WIFI

2-B- RICERCA + INNOVAZIONE TECNOLOGICA + INDUSTRIA 5.0



Gli investimenti materiali vanno riferiti a strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, dissesto idrogeologico e riconversione ambientale. Questo per fare dell'Italia la vera piattaforma naturale al centro del mediterraneo, cerniera dei movimenti di merci e di uomini da Asia e Africa verso il centro e il nord dell'Europa. Quelli immateriali devono riguardare la rete 5G, Italy Wifi, ricerca e innovazione tecnologica e industria 5.0.

Le riforme "verticali" devono indicare con chiarezza precisi obiettivi: sanità (più medici, più infermieri, più presidi territoriali con tutti i medici di base messi in rete e meno ruberie negli acquisti e nelle forniture); giustizia civile e penale (riforma del Csm e separazione delle carriere); pubblica amministrazione (autocertificazioni e silenzio-assenso in tempi brevi ed automatici); scuola (messa a norma di tutti gli edifici scolastici, assunzioni e carriere per meriti verificabili per concorse, borse di studio per i meno abbienti per scuola media e scuola secondaria; università (borse di studio per i meno abbienti e costituzione di 10 centri di alta formazione messi a rete in tutto il territorio sullo schema Scuola Normale di Pisa).

Ciascuna linea di investimento e di riforma va articolata in cinque anni con specifica assegnazione di risorse e di tempi di realizzazione. Tutte queste riforme

sarebbero finanziabili con i fondi europei, senza alcun ricorso al mercato.

Il Centro Studi Economia Reale ha ipotizzato uno schema di assegnazione di risorse (vedi grafico). Questo potrebbe e dovrebbe essere un concreto punto di partenza del confronto politico sul "come e dove" usare i fondi disponibili. Sulla base di questo schema si sono stimati gli effetti macroeconomici che si produrrebbero sull'economia italiana.

Dopo il -12% di Pil quest'anno, avremmo un rimbalzo al 7% nel 2021 e una ripresa strutturale della crescita oltre il 3% negli anni successivi. L'occupazione crescerebbe e la disoccupazione sarebbe in forte riduzione, con conti pubblici in ordine e debito sostenibile. Nei fatti tutto dipende da noi. Un rapido e buon uso delle risorse renderebbe infatti inutile e inapplicabile qualunque "condizionalità", presente (che non c'è) o futura e futuribile che sia.

Ora, la realtà immediata è che l'Italia va incontro a un autunno di profonda e drammatica crisi economica e sociale.

Le risorse del Recovery Fund saranno disponibili dopo la primavera 2021. Quelle del Mes-Bei-Sure sono disponibili subito. Ecco allora che abbiamo bisogno di un ponte per l'autunno per poi avere l'anno prossimo il motore di sviluppo. Quel motore è certamente il Recovery Fund, ma Mes, Bei e Sure possono e devono essere quel ponte.



STRATEGIE VERTICALI SU SPECIFICI COMPARTI

Giustizia	<ul style="list-style-type: none">- riforma del CSM- separazione delle carriere- rete internet per tutti i tribunali
Pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none">- autocertificazioni e silenzio-assenso in tempi brevi ed automatici
Sanità	<ul style="list-style-type: none">- più medici- più infermieri- più presidi territoriali- messa in rete internet di tutti i medici di base- laboratori analisi e ASL- meno ruberie negli acquisti e nelle forniture
Scuola	<ul style="list-style-type: none">- messa a norma di tutti gli edifici scolastici- assunzioni e carriere per meriti verificabili per concorso- borse di studio per i meno abbienti per scuola media, scuola secondaria, università
Università e alta formazione	<ul style="list-style-type: none">- 10 centri di alta formazione messi a rete in tutto il territorio sullo schema Scuola Normale di Pisa